

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-5984 del 16/11/2018
Oggetto	CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE - COMUNE DI CODIGORO (FE) - PRATICA FE17A0025
Proposta	n. PDET-AMB-2018-6215 del 16/11/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara
Dirigente adottante	PAOLA MAGRI

Questo giorno sedici NOVEMBRE 2018 presso la sede di Via Bologna 534 - 44121 - Ferrara, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara, PAOLA MAGRI, determina quanto segue.

---

**Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara**

---

OGGETTO: ACQUE SUPERFICIALI  
PROCEDIMENTO FE17A0025  
COMUNE DI CODIGORO (FE)  
CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA DAL CANALE  
COLLETTORE ACQUE ALTE AD USO ZOOTECNICO  
RICHIEDENTE: SOCIETA' AGRICOLA FIORIN S.S.

**LA RESPONSABILE**

Visti:

- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 e, in particolare, gli articoli 86 e seguenti riguardanti il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali in materia di demanio idrico;
- la Legge Regionale 21 aprile 1999 n. 3 "Riforma del sistema regionale e locale" e successive modifiche e, in particolare, gli articoli 140 e seguenti, relativi alla gestione del demanio idrico;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", in attuazione della quale le funzioni in materia di demanio idrico sono esercitate tramite l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) a far data dal 01/05/2016;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2173 del 21 dicembre 2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla L.R. n. 13/2015, che ha attribuito in particolare alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente lo svolgimento delle funzioni relative al demanio idrico;
- il R.D. n. 1285 del 14 agosto 1920 per quanto vigente;
- il Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 Testo unico in materia di acque e impianti elettrici;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m. e i. contenente le disposizioni di legge in materia ambientale;
- la Legge Regionale 14 aprile 2004 n. 7 e s.m. e i. in cui al Titolo II, Capo II sono contenute le disposizioni in materia di occupazione ed uso del territorio;
- il Regolamento Regionale 20 novembre 2001, n. 41 che disciplina i procedimenti di rilascio di concessione di acqua pubblica;
- le seguenti Deliberazioni di Giunta Regionale Emilia-Romagna concernenti il valore e l'aggiornamento dei canoni di concessione, delle spese di istruttoria, ridefinizione di varie tipologie di utilizzo per i procedimenti afferenti le concessioni di derivazione di acqua pubblica: DGR 27 giugno 2001 n. 1225, DGR 15 aprile 2002 n. 609, DGR 07 luglio 2003 n. 1325, DGR 01 agosto 2005 n. 1274, DGR 29 dicembre 2005 n.

2242, DGR 29 dicembre 2006 n. 1994, DGR 22 dicembre 2008 n. 2326, DGR 09 dicembre 2011 n. 1985, DGR 2 febbraio 2015 n. 65;

- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa 21 dicembre 2005 n. 40, con cui viene approvato il Piano Regionale di Tutela delle Acque;
- il D.P.C.M. del 8 febbraio 2013 di approvazione del Piano di Gestione del Distretto idrografico Padano e la Deliberazione n. 1/2016 dell'Autorità di Bacino del Fiume Po di approvazione del riesame ed aggiornamento al 2015 di tale Piano di Gestione;
- la Legge Regionale 30 aprile 2015 n. 2 e in particolare l'art. 8 "Disposizioni sulle entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico";
- la Deliberazione della Giunta Regionale 1781/2015 con oggetto "Aggiornamento del quadro conoscitivo di riferimento (carichi inquinanti, bilanci idrici e stato delle acque) ai fini del riesame dei piani di gestione distrettuali 2015-2021";
- la Deliberazione della Giunta Regionale 2067/2015 con oggetto "Attuazione della direttiva 2000/60/CE: contributo della Regione Emilia-Romagna ai fini dell'aggiornamento/riesame dei piani di gestione distrettuali 2015-2021";
- la Deliberazione della Giunta Regionale 787/2014 con oggetto "Individuazione dei parametri per la durata massima delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica diverse da quelle destinate ad uso idroelettrico - art. 21 R.R. 41/2001";
- la Deliberazione della Giunta Regionale 1195/2016 con oggetto "Direttiva concernente i criteri di valutazione delle derivazioni di acqua pubblica";
- la Deliberazione del Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po n. 8 del 17 dicembre 2015 "Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal piano di gestione del Distretto idrografico Padano";
- la Deliberazione della Giunta Regionale 1622/2015 "Disposizioni in materia di demanio idrico, anche ai sensi dell'art. 8 della L.R. 2/2015";
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1260 del 22/07/2002 e la deliberazione della Giunta Regionale n. 1396 in data 24/09/2007;

#### PREMESSO CHE:

- con determina del Servizio Tecnico bacino Po di Volano n. 4399/2009 a firma del Dirigente Andrea Peretti è stata rilasciata alla Società Agricola Codigoro srl la concessione di derivazione ad uso zootecnico dal Collettore Acque Alte al servizio dell'allevamento avicolo in località "ex Cartiera" nel Comune di Codigoro (FE);
- tale concessione è scaduta in data 31/12/2015 e non è stata presentata domanda di rinnovo nei termini previsti dall'art. 27, comma 1 del RR 41/2001;
- con prot. n. PG/2017/5283 del 10/05/2017, questa Struttura ha acquisito la domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal Collettore Acque Alte ad uso zootecnico della Società Agricola Fiorin s.s. (P.IVA 01188980393) mediante l'opera di presa in località "ex Cartiera" già oggetto della precedente concessione rilasciata alla Società Agricola Codigoro srl;
- la nuova domanda di concessione prevede un prelievo istantaneo massimo di 7 l/s ed un volume annuo di 150.000 mc;

- con nota prot. n. PGFE/2017/9976 del 31/08/2017 questa Struttura ha comunicato alla Società Agricola Fiorin la necessità di acquisire documentazione integrativa ai sensi dell'art. 15 del RR 41/2001;
- le integrazioni documentali fornite dalla ditta richiedente sono state acquisite da questa Struttura al prot. n. PGFE/2017/11739 del 16/10/2017 e al prot. n. PGFE/2018/807 del 23/01/2018;
- il richiedente ha inoltre inviato ulteriori integrazioni acquisite da questa Struttura di Arpae con prot. n. PGFE/2018/7429 del 21/06/2018, PGFE/2018/10320 del 4/09/2018, PGFE/2018/10845 del 13/09/2018, PGFE/2018/11294 del 25/09/2018, PGFE/2018/11796 del 4/10/2018;

#### DATO ATTO:

- che il richiedente ha presentato la dimostrazione del pagamento degli importi dovuti per le spese istruttorie;
- che con avviso pubblicato sul B.U.R.E.R.T. n. 36 del 21/02/2018 è stato dato conto della domanda di concessione in oggetto presentata dalla Società Agricola Fiorin e che nei termini previsti dal predetto avviso non sono pervenute osservazioni né opposizioni al riguardo;
- che con nota prot. n. PGFE/2018/1217 del 31/01/2018 sono stati richiesti alla Provincia di Ferrara, al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara e alla AUSL di Ferrara i pareri di competenza previsti dall'art. 12 del RR 41/2001;
- che con nota prot. n. 7220 del 11/05/2018 acquisita da questa Struttura al prot. n. PGFE/2018/5650 del 14/05/2018 il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara ha inviato il parere di competenza dal quale risulta che:
  - nel tratto del canale Collettore Acque Alte ove è ubicata la presa idrica in oggetto la risorsa idrica richiesta è disponibile durante tutto l'anno;
  - durante il periodo estivo l'acqua che alimenta il Collettore Acque Alte deriva dal Po mediante immissioni del sistema Guarda, Contuga, Berra, Garbina oggetto di concessione di derivazione rilasciata con Determinazione della Regione Emilia Romagna n. 15455 del 11/11/2015;
  - l'opera di presa in oggetto è stata autorizzata dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara con Concessione n. 112138 in data 7/06/2010 rilasciata alla Società Agricola Codigoro srl, intestataria della precedente concessione di derivazione;
  - i rapporti tra ditta richiedente e Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara dovranno essere regolarizzati definendo apposita convenzione/disciplinare per il vettoriamento nella rete di bonifica delle acque prelevate da Po;
- che con nota prot. n. 13456 del 8/03/2018 acquisito da questa struttura al prot. n. PGFE/2018/2898 del 8/03/2018 l'AUSL di Ferrara ha espresso parere favorevole in merito alla derivazione in esame;
- che in tale parere si auspica che possa essere aumentata la capacità di stoccaggio degli effluenti derivanti dalle operazioni di lavaggio degli impianti;
- che non essendo pervenuto da parte della Provincia di Ferrara il parere previsto dall'art. 12 del RR 41/2001 si ritiene applicabile il principio del silenzio assenso ai sensi dell'art. 3 della L 124/2015;

- che in merito al parere dell'Autorità di Bacino, previsto dall'art. 9 del RR 41/2001 e dall'art. 7 del RD 1775/33, si applica quanto disposto dal Direttore Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente della Regione Emilia Romagna con nota prot. PG/2016/0788494 in data 27/12/2016, secondo cui la verifica della compatibilità della domanda di concessione rispetto agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal Piano di gestione del Distretto Idrografico Padano può essere effettuata dall'Amministrazione concedente mediante l'applicazione della "Direttiva Derivazioni" (Deliberazione n. 8 in data 17/12/2015 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po), superando quindi il parere in questione, salvo nei casi in cui "per la natura o l'entità dell'istanza di concessione la stessa richieda specifici accertamenti in considerazione dell'impatto che essa può avere rispetto agli obiettivi di Piano a scala distrettuale";
- che la Struttura scrivente ha provveduto ad effettuare le verifiche di cui al punto precedente, i cui risultati sono illustrati nel seguito del presente atto;

RILEVATO sulla base della documentazione presentata:

- che la concessione di derivazione dal Collettore Acque Alte rilasciata alla Società Agricola Codigoro srl con determina del Servizio Tecnico bacino Po di Volano n. 4399/2009 prevedeva una portata massima di derivazione di 7 l/s ed un volume annuo di 100.000 mc;
- che in data 9/12/2016 è stato registrato a Lugo al n. 4651 l'atto di fusione per incorporazione della Società Agricola Codigoro srl nella Società Eurovo srl;
- che la Società Agricola Fiorin esercita l'attività di allevamento avicolo nello stabilimento in località ex Cartiera, nel Comune di Codigoro, dal 1° gennaio 2016 in virtù del contratto di affitto di ramo di azienda registrato a Lugo il 23/12/2015 al n. 4815, successivamente rinnovato annualmente e tuttora vigente;
- che la domanda di concessione in esame presentata dalla Società Agricola Fiorin prevede di utilizzare l'opera di derivazione esistente sul Collettore Acque Alte già oggetto della precedente concessione rilasciata alla Società Agricola Codigoro, senza apportare modifiche all'opera in oggetto;
- che l'opera di presa in oggetto è ubicata in sinistra idraulica del Collettore Acque Alte, lato nord, in area demaniale distinta catastalmente al Foglio 80, fronte mappale 4 del NCT del Comune di Codigoro, ed individuata dalle coordinate UTM\*32 (RER) X=743165 Y=970042;
- che il manufatto di presa consiste in tubazione del diametro di 400 mm e della lunghezza di circa 20 m che convoglia le acque all'interno di un pozzetto in calcestruzzo armato dal quale viene prelevata mediante pompa centrifuga di potenza 7,5 kW e recapitata all'impianto di trattamento;
- che la nuova domanda prevede un consumo massimo annuo di 150.000 mc, con un aumento di 50.000 mc rispetto alla concessione rilasciata alla Società Agricola Codigoro srl, mentre la portata di derivazione istantanea massima rimane invariata (7 l/s);
- che i fabbisogni aziendali per i vari usi praticati nello stabilimento sono così dettagliati:
  - uso abbeveraggio e raffrescamento estivo      85.000 mc

- uso lavaggio capannoni 55.000 mc
- uso irrigazione aree verdi 5.000 mc

per un totale di 145.000 mc;

- che il fabbisogno ad uso abbeveraggio, quantificato sulla potenzialità massima dell'impianto pari a 1.026.000 capi di galline ovaiole, considera una dotazione di 0,20 l/capo/giorno, mentre per il raffrescamento si considerano 0,05 l/capo/giorno limitatamente periodo estivo;
- che il sistema di distribuzione idrico aziendale con abbeveratoi antispreco è tale da ridurre al minimo i relativi consumi idrici;
- che la richiesta ad uso lavaggio capannoni è relativa al caso di conclamate epidemie sanitarie, per le quali l'AUSL competente potrebbe richiedere il lavaggio delle strutture e degli impianti con acqua; la quantificazione del relativo fabbisogno è stata effettuata considerando un consumo di 150 lt/mq di impianto da lavare;
- che il fabbisogno ad uso irriguo, non presente nella precedente concessione rilasciata alla Società Agricola Codigoro è relativo ad una superficie di verde aziendale pari a 23.475 mq;

VERIFICATO ai sensi della nota prot. PG/2016/0788494 in data 27/12/2016 del Direttore Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente della Regione Emilia Romagna:

- che il corpo idrico interessato dalla derivazione è il Collettore Acque Alte Ferraresi (codice 040200000000 1 ER) come definito nel Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po;
- che tale corpo idrico, classificato come canale artificiale, non risulta in stato di stress idrico secondo l'Allegato 2 della DGR 1781/2015 "Aggiornamento del quadro conoscitivo di riferimento (carichi inquinanti, bilanci idrici e stato delle acque) ai fini del riesame dei Piani di Gestione Distrettuali 2015-2021" e che secondo l'Allegato 6 della medesima DGR 1781/2015 il corpo idrico in questione si trova in stato ecologico "scarso" e in stato chimico "buono";
- che ai fini dell'applicazione della metodologia individuata dalla Direttiva Derivazioni approvata dall'Autorità di Bacino del Po, in assenza di dati attendibili riguardo alla portata media del corpo idrico ed al cumulo delle portate derivate, l'impatto della derivazione sul corpo idrico è stato stimato mediante giudizio esperto sulla base delle conoscenze precedentemente acquisite nei riguardi del corpo idrico in parola ed in relazione all'entità dei prelievi richiesti;
- che la stima effettuata permette di classificare come "impatto lieve" quello connesso alla derivazione in esame sul corpo idrico oggetto dei prelievi;
- che la valutazione del rischio ambientale legato alla derivazione, mediante l'incrocio della classe di impatto con lo stato ambientale del corpo idrico ("scarso"), consente di classificare la derivazione in esame nei casi di "attrazione" previsti dalla Direttiva Derivazioni, per i quali non sono ravvisabili rischi particolari di decadimento della qualità ambientale del corpo idrico interessato e non si rendono necessarie valutazioni più approfondite;
- che pertanto, dalle valutazioni sopra illustrate, effettuate secondo la metodologia definita dalla Direttiva Derivazioni, l'utenza richiesta risulta compatibile con l'equilibrio del bilancio idrico e non pregiudica il mantenimento o il raggiungimento

degli obiettivi definiti dal Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po per il corpo idrico interessato dal prelievo;

VERIFICATO inoltre che:

- i fabbisogni idrici dichiarati dalla ditta in riferimento ai vari usi praticati, per un totale di 145.000 mc/anno, sono conformi ai criteri definiti nella DGR 1195/2016 al fine di verificare la congruenza dei quantitativi richiesti in relazione all'uso effettuato;
- non risultano invece giustificati gli ulteriori 5.000 mc/anno della domanda di concessione ai sensi della DGR 1950/2016 sopra citata;
- gli utilizzi richiesti non consentono l'adozione di sistemi di ricircolo o riuso della risorsa idrica, ma dalla documentazione fornita risulta che sono comunque adottati adeguati sistemi al fine di limitare i consumi e ridurre gli sprechi;

ACCERTATO che:

- l'opera di derivazione in esame non ricade all'interno di aree naturali protette né all'interno di siti della Rete Natura 2000 (SIC-ZPS);
- il progetto non ricade nell'ambito di applicazione della LR 4/2018 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti";

RILEVATO, inoltre che:

- ai fini della determinazione del corrispettivo dovuto quale canone annuo di concessione, sulla base dei criteri definiti dalla DGR 1225/2001, i reflui afferenti all'allevamento zootecnico della Ditta richiedente non sono assimilabili ai domestici;
- l'utilizzazione zootecnica delle acque praticata dalla Ditta richiedente è pertanto assimilabile all'uso industriale di cui alla lettera c) dell'art. 152, comma 2, della L.R. n. 3/1999, mentre l'utilizzo a scopo di irrigazione verde aziendale ricade nelle tipologie di cui alla lettera d) del medesimo disposto normativo, i cui importi base sono calcolati ai sensi della deliberazione di Giunta Regionale n. 65/2015;
- ai sensi dell'art. 20, comma 8 della LR 7/2004 il canone dovuto è relativo al solo prelievo della risorsa idrica, dato che le opere di derivazione in esame non interessano corpi arginali o pertinenze idrauliche del corpo idrico oggetto di prelievo;
- la derivazione in esame è stata esercitata nel corso degli ultimi anni oltre il termine di validità della concessione rilasciata alla Società Agricola Codigoro srl (Determina del Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano n. 4399/2009) con scadenza 31/12/2015 per la quale non è stata presentata domanda di rinnovo;
- i quantitativi idrici prelevati successivamente alla scadenza della concessione, in base a quanto dichiarato da richiedente sono di seguito indicati:
  - o 2016 68.159 mc
  - o 2017 95.000 mc
- per i prelievi in questione è stato inviato alla Società Agricola Fiorin s.s., che ha esercitato la derivazione nel periodo in questione e che tuttora gestisce lo stabilimento, un verbale di accertamento di illecito amministrativo per l'utilizzo della derivazione in assenza di autorizzazione;
- agli atti di questa amministrazione risultano versati da parte della Società Agricola

Codigoro i canoni di concessione fino all'anno 2014;

- l'importo dei canoni dovuti relativi agli anni 2015-2017, calcolati sulla base dei criteri definiti nella concessione rilasciata alla Società Agricola Codigoro srl sono di seguito riportati:
  - o 2015 2069,60 €
  - o 2016 2069,60 €
  - o 2017 2071,67 €
  - o 2018 1566,18 € (periodo gennaio-settembre)
- per i ritardati pagamenti sono dovuti gli interessi legali di seguito riportati:
  - o 2015 21,23 €
  - o 2016 9,85 €
  - o 2017 6,23 €
  - o 2018 2,37 €
- pertanto la somma complessivamente dovuta per i prelievi sino ad ora attuati e pari a 7.816,73 €;
- con lettera acquisita da Arpa e al prot. n. PGFE/2018/11294 del 25/09/2018 la Società Agricola Fiorin s.s. ha dichiarato di farsi carico dei canoni pregressi dovuti anche per l'anno 2015 durante il quale l'impianto è stato gestito dalla Società Agricola Codigoro ora Eurovo;

RITENUTO:

- che l'utilizzo delle acque per il lavaggio dei capannoni si configuri come utilizzo straordinario in caso di conclamate epidemie sanitarie per le quali potrebbe essere necessario il lavaggio delle strutture a seguito di specifica richiesta da parte della AUSL competente;
- di fissare pertanto il volume idrico massimo prelevabile annualmente dall'opera di derivazione in condizioni ordinarie in 90.000 mc, pari alla somma di quanto richiesto per l'abbeveraggio/raffrescamento dei capi e per l'irrigazione del verde aziendale, con una portata istantanea massima di prelievo pari a 7 l/s;
- di poter autorizzare un prelievo straordinario fino ad un massimo di ulteriori 55.000 mc/anno in caso di epidemie sanitarie che dovranno essere opportunamente documentate mediante provvedimenti della competente AUSL;
- di precisare che la gestione dell'opera di presa dal Collettore Acque Alte è subordinata alle condizioni contenute nella Concessione n. 112138 rilasciata dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara ai sensi del RD n. 368/1904 a nome della Società Agricola Codigoro srl, che dovrà essere volturata alla Società Agricola Fiorin s.s.;
- di prescrivere che i dati dei quantitativi annui prelevati (mc) vengano comunicati, unitamente alla lettura del contatore effettuata al 31/12, entro 31 gennaio di ogni anno a questa Struttura, nonché alla Regione Emilia-Romagna Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici della Regione Emilia Romagna e all'Autorità di Bacino competente per territorio ai sensi della DGR 1195/2016 e dell'art. 95 del DLgs 152/2006;

- che sia opportuno, visti i notevoli quantitativi richiesti per le operazioni di lavaggio in caso di epidemia, nonché alla luce del parere espresso dalla AUSL competente, prevedere un aumento delle capacità di stoccaggio degli effluenti derivanti dalle operazioni di lavaggio, che attualmente risulta pari a circa 130 mc, in modo da consentire una più efficiente gestione delle situazioni di emergenza e delle operazioni di smaltimento dei reflui che ne derivano;

VISTA la ricezione da parte di questa Struttura dell'atto con il relativo disciplinare tecnico accettato per presa visione a firma del legale rappresentante della ditta richiedente in data 29/10/2018 (assunta agli atti con prot. n. PGFE/2018/13616 del 9/11/2018);

RITENUTO, sulla base della documentazione presentata e dell'istruttoria esperita, che la concessione possa essere rilasciata fino al 31/12/2027, con l'osservanza delle condizioni, prescrizioni e limitazioni indicate nel presente atto e nel disciplinare allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

DATO INOLTRE ATTO dell'assolvimento dell'imposta di bollo cui è assoggettata l'emissione del presente atto, come risulta dalla dichiarazione sostitutiva di atto notorio sottoscritta dal richiedente ed acquisita da questa Struttura con prot. n. PGFE/2018/13616 del 9/11/2018;

RICHIAMATE tutte le considerazioni espresse in premessa

#### D E T E R M I N A

- a) di assentire, fatti salvi i diritti di terzi, alla Società Agricola Fiorin s.s. (P.IVA 01188980393) con sede legale in Via Mensa n. 3, a Lugo (RA), la concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal Collettore Acque Alte in località "ex Cartiera" ad uso zootecnico ed irrigazione verde aziendale, precisando che le concessioni idriche sono condizionate all'aggiornamento al 2021 dei Piani di Gestione del Distretto Idrografico del Bacino interessato e quindi soggette a verifica di congruità agli obiettivi fissati dalla Direttiva Europea 2000/60/CE;
- b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile nella portata massima di 0,07 moduli (7 l/s) e nella portata media di 0,046 (4,60 l/s) per un volume annuo massimo prelevabile di 145.000 mc;
- c) di precisare che in condizioni ordinarie i volumi prelevabili annualmente non potranno superare i 90.000 mc, e che volumi maggiori sino ad un massimo di 145.000 mc/anno potranno essere prelevati solo a fronte di conclamati eventi di epidemie sanitarie che dovranno essere opportunamente documentate mediante provvedimenti della competente AUSL;
- d) di stabilire che tale derivazione debba essere attuata mediante opera di presa fissa sul Collettore Acque Alte su terreni demaniali distinti al Foglio n. 80 fronte mappale n. 4 del NCT del Comune di Codigoro, con coordinate UTM\* (RER) X=743165 Y=970042;
- e) di precisare che le condizioni per la gestione dell'opera di derivazione dal canale Collettore Acque Alte sono contenute nella Concessione n. 112138 del 7/06/2010 rilasciata dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara ai sensi del RD n. 368/1904, a nome della Società Agricola Codigoro srl, che dovrà essere volturata alla Società Agricola Fiorin s.s.;
- f) di stabilire, ai sensi dell'art. 95, comma 3 del D.Lgs 152/2006 che il concessionario dovrà garantire il regolare stato di funzionamento e manutenzione di idoneo e tarato strumento per la misurazione delle portate e dei volumi d'acqua estratta (contatore);

- g) di stabilire che i dati dei quantitativi prelevati nell'anno (mc) e la lettura del contatore al 31/12 dovranno essere comunicati annualmente, entro 31 gennaio di ogni anno, a questa Struttura, nonché al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici della Regione Emilia Romagna e all'Autorità di Bacino competente per territorio ai sensi della DGR 1195/2016 e dell'art. 95 del Dlgs 152/2006;
- h) di precisare che nel caso in cui si verificano situazioni di emergenza sanitaria i dati di cui al punto precedente dovranno essere accompagnati dalla documentazione dei relativi provvedimenti assunti dall'AUSL competente al fine di giustificare i maggiori prelievi effettuati per le necessità di lavaggio degli impianti;
- i) di ritenere opportuno, visti i notevoli quantitativi richiesti per le operazioni di lavaggio in caso di epidemia ed alla luce del parere espresso dalla AUSL competente, che sia valutato un aumento delle capacità di stoccaggio degli effluenti derivanti dalle operazioni di lavaggio, attualmente pari a circa 130 mc, in modo di consentire una più efficiente gestione delle situazioni di emergenza e delle operazioni di smaltimento dei reflui che ne derivano;
- j) di approvare il disciplinare tecnico parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente obblighi, condizioni e prescrizioni per l'esercizio della derivazione;
- k) di precisare che la concessione si intende rilasciata al soggetto indicato al punto a); qualora intervenga la necessità di effettuare un cambio di titolarità, questa dovrà essere formalizzata con apposita istanza alla scrivente Struttura ai sensi delle relative normative in merito, entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento;
- l) di stabilire che la presente concessione viene rilasciata, ai sensi del R.R. 41/2001 con scadenza al 31.12.2027 e che entro tale data dovrà essere presentata eventuale istanza di rinnovo secondo quanto disposto dall'art. 27 del RR 41/2001;
- m) di precisare che la presente concessione viene rilasciata unicamente per gli aspetti riguardanti le derivazioni di acqua pubblica, e non assolve quindi gli altri obblighi ed autorizzazioni da acquisire ai sensi della normativa vigente ed è inoltre vincolata a tutti gli effetti alle disposizioni di legge in materia di polizia idraulica;
- n) di stabilire sulla base della normativa citata in premessa il valore del canone annuo relativo all'intera annualità 2018 in € 2088,24 per i prelievi ad uso zootecnico ed in € 162,45 per quelli ad uso irrigazione verde aziendale, per un totale complessivo di € 2250,69;
- o) di stabilire pertanto il valore del canone da versare per il periodo ottobre-dicembre 2018 in € 562,67; somma che è stata versata in data valuta 31/10/2018 tramite bonifico bancario identificato dal codice 1101183040206369 su conto corrente postale con IBAN: IT 42 C 07601 02400 001018766582, intestato a "Regione Emilia-Romagna, somme dovute utilizzo beni Dem. Idr. STB411"; tale canone è introitato sul Capitolo 04315 "Proventi derivanti dai canoni di concessione per l'utilizzazione del demanio idrico (L.R. 21 aprile 1999, n. 3)" di cui all'U.P.B. 3.7.6150, della parte Entrate del Bilancio regionale esercizio finanziario 2018;
- p) di dare atto che i canoni arretrati dovuti relativi al periodo 2015 – 2018 pari a € 7.816,73 sono stati versati in data valuta 31/10/2018 tramite bonifico bancario identificato dal codice 1101183040206383 su conto corrente postale con IBAN: IT 42 C 07601 02400 001018766582, intestato a "Regione Emilia-Romagna, somme dovute utilizzo beni Dem. Idr. STB411"; tale canone è introitato sul Capitolo 04315 "Proventi derivanti dai canoni di concessione per l'utilizzazione del demanio idrico (L.R. 21 aprile

1999, n. 3)" di cui all'U.P.B. 3.7.6150, della parte Entrate del Bilancio regionale esercizio finanziario 2018;

- q) di fissare in base alla normativa citata in premessa, in € 2250,69 la somma dovuta quale deposito cauzionale; importo che il Concessionario ha corrisposto in data valuta 31/10/2018 mediante bonifico bancario identificato dal codice 1101183040206361 su conto corrente postale con IBAN IT 18 C 07601 02400 000000367409 intestato a "Presidente della Giunta Regionale" ed introitato sul Capitolo 07060 "Depositi cauzionali passivi" di cui all'U.P.B. 6.20.14000 della parte Entrate del Bilancio regionale esercizio finanziario 2018; il deposito cauzionale potrà essere svincolato solo dopo aver accertato l'adempimento del Concessionario a tutti gli obblighi e prescrizioni imposte con il presente atto, in caso di presentazione di istanza di rinuncia prima della scadenza della presente concessione;
- r) di stabilire che i canoni annuali a partire dall'annualità 2019 dovranno essere versati entro il 31 marzo di ciascun anno e che saranno rivalutati in base all'indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT e disponibili sul relativo sito istituzionale alla data del 31 dicembre di ogni anno prendendo a riferimento il canone per l'intera annualità 2018 pari a € 2250,69 (fatto salvo l'eventuale aggiornamento o rideterminazione dell'importo effettuato mediante apposita D.G.R., ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 2/2015); il concessionario dovrà, pertanto, provvedere a calcolare e versare annualmente gli importi aggiornati dei canoni di concessione effettuando tutti i versamenti in questione sul c/c postale n. 1018766582 intestato a "Regione Emilia-Romagna, somme dovute utilizzo beni Dem. Idr. STB411" tramite bollettino postale o tramite bonifico con IBAN: IT 42 C 07601 02400 001018766582 indicando il numero di pratica all'inizio della causale, trattenendo le copie delle dimostrazioni dei pagamenti effettuati in caso di controlli da parte di questa Struttura per il regolare esercizio della concessione;
- s) di precisare che in caso di mancato pagamento dei canoni dovuti entro il termine sopra indicato saranno addebitati gli interessi di legge e questa Amministrazione dovrà attivare le procedure per il recupero coattivo del credito;
- t) di dare atto che la presente concessione, redatta in forma di scrittura privata non autenticata, è soggetta a registrazione solo in caso d'uso, poiché l'imposta di cui all'art. 5 del DPR 26/04/86 n. 131 risulta inferiore a 200,00 €;
- u) di provvedere alla pubblicazione del presente atto ai sensi del D.Lgs n. 33/2013 nonché del D.Lgs n. 97/2016 ed in ottemperanza al vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;
- v) di dare conto che l'originale del presente atto è conservato presso l'archivio informatico della Struttura e ne sarà consegnata al concessionario una copia semplice precisando che la presente determinazione dirigenziale dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle concessioni demaniali;
- w) di rendere noto agli interessati che il responsabile del procedimento è l'Ing. Paola Magri e che il presente provvedimento potrà essere impugnato dinanzi all'autorità giurisdizionale competente entro 60 giorni dalla ricezione secondo il disposto degli artt. 18, 143 e 144 del T.U. n. 1775/1933.

LA RESPONSABILE

*Ing. Paola Magri*  
*firmato digitalmente*

## DISCIPLINARE TECNICO DI CONCESSIONE

**contenente gli obblighi e le condizioni cui è vincolata la concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal Collettore Acque Alte in località “ex Cartiera” nel comune di Codigoro (FE) ad uso zootecnico e irrigazione verde aziendale richiesta dalla Società Agricola Fiorin s.s. (P.IVA 01188980393) - Procedimento cod. n. FE17A0025.**

### **ART. 1 – QUANTITÀ DELL'ACQUA DA DERIVARE, MODALITÀ DI ESERCIZIO DELLA DERIVAZIONE E DESTINAZIONE D'USO DELLA STESSA**

Il prelievo di risorsa idrica è stabilito nella portata massima di 0,07 moduli (7 l/s) e nella portata media di 0,046 moduli (4,60 l/s), corrispondenti ad un volume annuo massimo di 145.000 metri cubi.

I volumi eccedenti i 90.000 mc/anno, sino ad un massimo di 145.000 mc/anno, potranno essere prelevati solo a fronte di conclamati eventi di epidemie sanitarie che dovranno essere opportunamente documentate mediante provvedimenti della competente AUSL.

Il prelievo potrà essere esercitato nell'arco dell'anno per un totale di 365 giorni e per n. 24 ore giornaliere nei limiti dei quantitativi sopra indicati.

Il concessionario dovrà sospendere ogni prelievo qualora gli venga comunicato dalla Struttura concedente il divieto di derivare acqua. Analogamente il prelievo deve essere interrotto nel caso in cui le Autorità preposte diano comunicazione che l'inquinamento delle acque è tale da vietarne l'utilizzo per l'uso cui la risorsa è destinata.

Il prelievo non può essere abbandonato senza aver provveduto alla dismissione a regola d'arte delle opere di derivazione; pertanto il concessionario è tenuta a comunicare ad ARPAE SAC di Ferrara la cessazione d'uso ed a porre in opera tutte le necessarie misure tecniche finalizzate alla tutela della qualità e del regime delle acque. In ogni caso la Ditta Concessionaria è obbligata alla rigorosa osservanza delle norme per la tutela delle acque da inquinamento, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni.

L'esercizio della derivazione è inoltre vincolata alle condizioni contenute nella concessione n. 112138 del 7/06/2010, rilasciata dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, ai sensi del RD n. 368/1904, alla Società Agricola Codigoro titolare della precedente concessione.

Il titolare della presente concessione dovrà richiedere al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara la voltura della concessione di cui sopra.

La risorsa derivata viene utilizzata per uso zootecnico (abbeveraggio e lavaggio impianti) e per uso irrigazione verde aziendale al servizio dell'allevamento di galline ovaiole sito in Via per Ferrara 24/B nel Comune di Codigoro (FE).

## **ART. 2 – DESCRIZIONE DELLE OPERE DI DERIVAZIONE E LORO UBICAZIONE**

Il prelievo di acqua verrà effettuato mediante opera fissa sul Collettore Acque Alte su terreni demaniali distinti al Foglio n. 80 fronte mappale n. 4 del NCT del Comune di Codigoro, con coordinate UTM\*32 (RER): X=743165 Y=970042.

Il manufatto di presa consiste in una tubazione del diametro di 400 mm e della lunghezza di circa 20 m che convoglia le acque all'interno di un pozzetto in calcestruzzo armato dal quale viene prelevata mediante pompa centrifuga della potenza di 7,5 kW e recapitata all'impianto di trattamento.

Ogni variazione relativa alle opere di prelievo e alla destinazione d'uso dell'acqua derivata, dovrà essere preventivamente comunicata, contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, alla Struttura concedente che valuterà se autorizzarla o meno. La variazione della destinazione d'uso dell'acqua senza il preventivo assenso della Struttura dà luogo a decadenza della concessione.

## **ART. 3 – OBBLIGHI E CONDIZIONI CUI E' ASSOGGETTATA LA DERIVAZIONE**

Ai sensi dell'art. 95, comma 3 del D.Lgs 152/2006 il concessionario dovrà provvedere alla installazione/manutenzione di idoneo e tarato strumento per la misurazione delle portate e dei volumi d'acqua prelevati (contatore), nonché a garantirne il buon funzionamento e l'accessibilità in caso di sopralluogo.

I dati dei quantitativi prelevati nell'anno (mc) e la lettura del contatore al 31/12 dovranno essere comunicati annualmente, entro 31 gennaio di ogni anno, a questa Struttura, nonché al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici della Regione Emilia Romagna e all'Autorità di Bacino competente per territorio ai sensi della DGR 1195/2016.

Nel caso in cui si verificano situazioni di emergenza sanitaria i dati dei quantitativi prelevati dovranno essere accompagnati dalla documentazione dei relativi provvedimenti assunti dall'AUSL competente al fine di giustificare i maggiori prelievi effettuati per le necessità di lavaggio degli impianti.

Sono proibite la subconcessione a terzi e permettere ad altri, in tutto o in parte, l'utilizzazione della risorsa idrica oggetto della presente concessione. L'inosservanza di tale divieto comporta la decadenza del diritto a derivare.

Sono a carico del concessionario l'esecuzione e la manutenzione di tutte le opere che si rendono necessarie, in relazione alla derivazione concessa, per garantire sia la difesa dell'ambiente sia il buon regime delle acque, anche se la necessità di tali opere venga accertata in seguito.

Il concessionario è obbligato a collocare in prossimità delle opere di presa il cartello identificativo bifacciale, delle dimensioni di un foglio A4 (cm 21x29,7), opportunamente plastificato in entrambe le superfici, che dovrà riportare i seguenti dati:

- titolare della concessione;
- numero identificativo della concessione **FE17A0025**;
- scadenza della concessione.

Tale cartello deve rimanere in loco per tutta la durata della concessione, limitatamente al periodo di effettivo prelievo. Il concessionario è tenuto a provvedere alla sua manutenzione ed in caso di furto o smarrimento a ricollocare nel più breve tempo possibile un nuovo cartello sostitutivo.

#### **ART. 4 – DURATA DELLA CONCESSIONE**

La concessione è assentita fino al 31/12/2027, salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca.

L'Amministrazione concedente si riserva la facoltà di interrompere o revocare la concessione in qualsiasi momento per sopravvenute ragioni di pubblico interesse o di tutela della risorsa idrica oppure al verificarsi anche di una sola delle circostanze di cui all'art. 32 del R.R. n. 41/2001 senza che ciò possa costituire motivo di rivalsa nei confronti dell'Amministrazione concedente e senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

Qualora il concessionario non intenda procedere al rinnovo della concessione dovrà darne comunicazione scritta a questa Struttura prima della scadenza della stessa. In questo caso, come nei casi di decadenza, revoca o rinuncia, il concessionario è obbligato a provvedere a proprie spese a tutti i lavori necessari per il ripristino dei luoghi nelle condizioni richieste dal pubblico generale interesse secondo le modalità prescritte dalla Struttura concedente e dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara che gestisce la rete idrica utilizzata dalla derivazione in esame.

#### **ART. 5 – MODALITA' E TERMINI DI RICHIESTA DEL RINNOVO DELLA CONCESSIONE**

Il rinnovo della concessione è subordinato alla presentazione della relativa domanda anteriormente alla data di scadenza della concessione, secondo quanto disposto dall'art. 27 del Regolamento Regionale n. 41/2001. Nel caso in cui il rinnovo comporti varianti sostanziali alla concessione stessa, il rinnovo è soggetto al procedimento di rilascio di nuova concessione.

La domanda di rinnovo senza variazioni presentata entro il termine previsto da diritto al proseguimento della derivazione nelle more dell'espletamento dell'istruttoria necessaria al rilascio del rinnovo.

La domanda di rinnovo presentata oltre il termine di cui sopra non è procedibile. La derivazione non potrà essere esercitata dopo la scadenza e la sua riattivazione è subordinata al rilascio di nuova concessione previa presentazione di apposita domanda che andrà istruita ai sensi della normativa vigente.

#### **ART. 6 – CESSAZIONE DELLA DERIVAZIONE**

Qualora il concessionario non intenda più esercitare la derivazione oggetto della presente concessione dovrà darne immediata comunicazione a questa Struttura ARPAE SAC di Ferrara.

In questo caso, come nei casi di decadenza o revoca della concessione, salvo che non sia diversamente richiesto, il concessionario è tenuto a provvedere, a proprie spese, alla rimozione delle opere e al ripristino dello stato dei luoghi.

#### **ART. 7 – CANONE DELLA CONCESSIONE**

Il concessionario è tenuto a corrispondere alla Regione Emilia-Romagna, secondo le modalità, l'importo e i termini indicati nell'atto di concessione di cui il presente disciplinare è parte integrante e sostanziale, il canone annuo ivi indicato anche se non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte dell'acqua concessa, fatto salvo il diritto di rinuncia ai sensi del secondo comma, dell'art. 34 del Regolamento Regionale n. 41/2001, nel qual caso l'obbligo del pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.

Ai sensi dell'art. 20, comma 8 della LR 7/2004 il canone è da intendersi relativo anche all'occupazione di aree demaniali mediante l'opera di presa.

Ai sensi dell'art. 30, comma 3, del Regolamento Regionale n. 41/2001, la sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti, qualora non superi i tre mesi, non dà luogo a riduzione del canone annuo.

Detto canone è soggetto ad aumenti in relazione agli aggiornamenti annuali dell'indice ISTAT ed a modifiche introdotte da successive disposizioni normative. Di conseguenza, in assenza di diverse comunicazioni da parte dell'Amministrazione concedente, il Concessionario dovrà provvedere al calcolo dell'importo da versare prendendo a riferimento il canone dovuto per l'intera annualità precedente ed applicando l'adeguamento in base all'indice dei prezzi al consumo stabilito dall'ISTAT e disponibile sul relativo sito istituzionale alla data del 31 dicembre di ogni anno.

Ai sensi dell'art. 32 comma 1 punto c) del Regolamento Regionale n. 41/2001 il mancato pagamento di due annualità del canone comporta la decadenza della concessione e del diritto di utilizzare acqua pubblica.

### **ART. 8 – CAUSE DI DECADENZA**

Sono causa di decadenza della concessione, ai sensi dell'art. 32 R.R. n. 41/2001:

- a) la destinazione d'uso diversa da quella concessa;
- b) il mancato rispetto, grave o reiterato, delle condizioni o prescrizioni contenute in disposizioni legislative, regolamenti o nel presente disciplinare di concessione;
- c) il mancato pagamento di due annualità del canone;
- d) la subconcessione a terzi.

Il concessionario decade inoltre quando, diffidato a regolarizzare la propria situazione entro il termine perentorio di 30 giorni, non vi provveda.

Nel caso in cui alla lettera d) sopra citata la decadenza è immediata.

### **ART. 9 – OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI**

Il richiedente è tenuto all'osservanza di tutte le norme legislative e regolamentari poste a tutela degli aspetti qualitativi e quantitativi della risorsa idrica e di qualsiasi altra normativa e autorizzazione connessa anche al prelievo ed al suo utilizzo.

Il risarcimento di tutti i danni che, in dipendenza della derivazione, venissero arrecati a proprietà, sia pubbliche sia private, a persone, animali, ambiente e cose, è ad esclusivo e totale carico dell'intestatario, restando l'Amministrazione espressamente sollevata ed indenne da qualsiasi responsabilità o molestia anche giudiziale.

Sono fatti salvi ogni altro adempimento o comminatoria previsti dalle leggi vigenti. Il richiedente è soggetto alla sanzione amministrativa prevista dall'art. 155 comma 2 della L.R. n. 3/1999 e s.m.i., per violazione agli obblighi e/o alle prescrizioni previste dal presente Disciplinare Tecnico ovvero nel caso del mancato rispetto, grave o reiterato, delle condizioni e prescrizioni contenute nel Disciplinare Tecnico. In caso di inosservanza del soggetto obbligato, si provvede all'esecuzione d'ufficio, con recupero delle spese a carico del trasgressore da riscuotere nelle entrate del Bilancio della Regione Emilia-Romagna.

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**